

## Forme, o Strutture, di Mercato

Anzitutto ricordo: il mercato è un importante ingrediente del capitalismo come inteso qui.

Ma non è l'unico => **capitalismo e (meccanismo di) mercato NON sono la stessa cosa.**

Su certi *mass media* talvolta si identifica 'Sistema di mercato' e 'mercato:' siccome c'è una crisi in un mercato => la crisi è del Sistema.

Talvolta si arriva perfino a pensare che il fallimento di una sola impresa significhi che tutto il Sistema è da buttare. Esempio: il fallimento della Silicon Valley Bank (SVB) del marzo 2023:

The screenshot shows a Google search for "capitalismo e svb". The search bar is at the top with the Google logo on the left and a search icon on the right. Below the search bar, there are navigation tabs for "Tutti", "Immagini", "Notizie", "Shopping", "Video", and "Altro". The search results are displayed below, showing approximately 83,300 results in 0.45 seconds. The first result is from money.it, titled "Il capitalismo Usa è crollato dopo il caso SVB? - Money.it", dated 14 mar 2023. The second result is from forbes.it, titled "Ken Griffin (Citadel) sul caso Svb: 'Il capitalismo si sta ...'", dated 14 mar 2023. The third result is from rivoluzione.red, titled "Il crollo di SVB mostra la fragilità dell'economia capitalista", dated 14 mar 2023. The fourth result is from marketscreener.com, titled "Svb : Ken Griffin, capitalismo si disintegra sotto i nostri occhi", dated 14 mar 2023. The fifth result is from decrescita.com, titled "SVB e la tecnologia che non salva", dated 14 mar 2023.

Riflettiamo su questo caso con le nozioni che state apprendendo (o che apprenderete):

1) Il fallimento di una banca è colpa del 'mercato' che non riesce a gestire i comportamenti di certe persone, o dello Stato nel suo ruolo di 'Autorità di regolamentazione' di quel mercato?

2) Regolamentiamo meglio i mercati creditizi privati (come post-crisi 2008) o li eliminiamo/sostituiamo? E con che cosa?

3) È il Sistema che determina i comportamenti o vale il viceversa? (se siete interessati a questo tema potete dare uno sguardo al mio libro dove mostro che comportamenti=>Sistema).

Come vedremo, il punto cruciale è che certi mercati/beni vanno gestiti con cura dallo Stato (come inteso qui) il quale, perciò, è elemento *sine qua non* del capitalismo (come inteso qui). D'altronde, ci sono mercati che, più o meno regolamentati, funzionano bene: perché eliminarli? Da cui, spesso, Stato&Mercato. Ne riparlerò.

Chiarito ciò, finora: offerta ottima della *singola* impresa in concorrenza perfetta.

Ora: focus sulla **concorrenza come forma di mercato distinta da altre forme di mercato**.

Ci sono varie strutture/forme di mercato.

La concorrenza perfetta è una delle possibili strutture/forme di mercato. La migliore (o la meno peggio) da molti punti di vista.

**In essa c'è assenza di potere di mercato: nessun agente che ci opera può influenzare i prezzi**

Lato offerta:

la concorrenza perfetta si ha quando i produttori sono *price takers* (linea prezzo orizzontale): se un singolo concorrente aumentasse il prezzo, perderebbe subito tutti i clienti e fallirebbe. Dato che poi tutti operano con prezzi=costi minimi, nessuno può ridurre i prezzi poiché andrebbe in perdita e fallirebbe.

Lato domanda:

neanche gli acquirenti devono avere potere di mercato in concorrenza (le loro scelte non devono incidere sul prezzo d'acquisto).

Ma in un mercato potrebbero esserci acquirenti così importanti da "spuntare" prezzi minori di quelli di concorrenza perfetta.

Nel caso estremo si parla di **monopsonio**=unico acquirente a fronte di molti venditori

Esempio: tanti piccoli agricoltori che possono vendere i loro prodotti unicamente ad un'impresa (tipo Cirio o Barilla)

Una considerazione generica e preliminare sulla concorrenza perfetta:

**la perfezione non è di questo mondo** e in pratica è raro avere concorrenza perfetta.

Ma trattasi di un modello: un modo per capire una realtà così complessa che, per studiarla, la si deve necessariamente semplificare.

Il modello è semplice, ma non inutile: rivelando i pregi della concorrenza perfetta esso offre indicazioni su come agire, la struttura di mercato ideale verso cui tendere (o da cui allontanarsi il meno possibile). La concorrenza perfetta è inoltre il termine di paragone per stabilire il grado di efficienza delle altre (tutte meno efficienti) strutture di mercato.

Es. nei Sistemi di mercato, lo Stato tutela la concorrenza (per renderla il più vicino possibile a quella 'perfetta' di cui alla teoria) e il mercato (gli scambi devono essere 'di mercato'):

Essa è nota come 'Antitrust'. Di che cosa si occupa?

Sul suo sito istituzionale si legge (tra l'altro):

**Tutela del consumatore:** Gli scambi devono essere *di mercato* = liberi e consapevoli => l'Antitrust controlla che non ci siano:

- + Pratiche commerciali scorrette
- + Pubblicità ingannevole e comparativa
- + Clausole vessatorie

### Procedure in corso:

**Sanzionata TikTok per pratica commerciale scorretta.**

Motivo: Risultano inadeguati i controlli della società sui contenuti che circolano sulla piattaforma, in particolare quelli che possono minacciare la sicurezza di soggetti minori e vulnerabili. Inoltre, questi contenuti vengono sistematicamente riproposti agli utenti a seguito della loro profilazione algoritmica, stimolando un uso sempre crescente del social network.

**Tutela della concorrenza:** I mercati devono essere concorrenziali => l'Antitrust controlla ed evita che le imprese, invece di competere tra loro,

- + si mettano d'accordo per **fissare congiuntamente i prezzi**
- + facciano **accordi distributivi in esclusiva** che impediscono l'accesso al mercato dei propri concorrenti attuali o potenziali;
- + quando poi **le imprese si fondono, o un'azienda ne compra una o più**, l'Antitrust **verifica che la nuova impresa non abbia un eccessivo potere di mercato** e può impedire la fusione/acquisto.

### Procedure in corso:

L'Autorità sta monitorando **PostePay** nei mercati della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale per possibile comportamento anticoncorrenziale.

**Roma Capitale** ha recentemente rinnovato fino al 2027 ad Atac S.p.A. l'affidamento per la gestione del trasporto pubblico locale non periferico. **L'Autorità ha contestato l'affidamento alla luce dei risultati deludenti delle precedenti gestioni dell'Atac.**

L'Antitrust può sanzionare le imprese con multe anche milionarie. IlSole24ore (marzo 2024):

**Verisure: da Antitrust multa da 4,2 milioni per pubblicità ingannevole**

**Mondo Convenienza: da Antitrust multa di 3,2 mln: prodotti non completi e ostacoli ai reclami**

Stabilito che stiamo studiando un Sistema con

- struttura di mercato di tipo concorrenziale => con assenza di potere di mercato e
- popolato da moltissimi/piccolissimi acquirenti e venditori marginalisti,

analizziamo ora

1. come si può passare dalle curve di domanda/offerta individuali a quelle totali;
2. come determinare l'equilibrio dell'intero mercato (domanda=offerta);
3. il prezzo d'equilibrio di quel mercato (in concorrenza perfetta).

Nelle dispense chiamo il prezzo sia  $p$  che  $P$ , ma intendo la stessa identica cosa. È solo forma

Alla fine di questa dispensa,

- ✓ si capirà meglio perché è importante studiare la teoria del *singolo* consumatore e dell'impresa non solo di per sé, ma anche per capire l'equilibrio a livello di mercato,
- ✓ si espliciteranno le interrelazioni tra compratori e venditori e il ruolo fondamentale del meccanismo di mercato,
- ✓ si capirà perché il prezzo è l'elemento equilibrante, cioè quello che risolve il problema economico di fondo attraverso il meccanismo di mercato (che, appunto, è anche detto meccanismo del prezzo),
- ✓ si intuirà perché il prezzo deve essere perfettamente flessibile, i.e. deve poter variare liberamente in modo da equilibrare domanda e offerta,
- ✓ si capirà in che senso la concorrenza perfetta è una forma di mercato superiore alle altre.

## Concorrenza perfetta: domanda&offerta individuale e collettiva (del bene/mercato/industria X)

Ho già descritto le curve individuali di domanda (singolo consumatore) e offerta (singola impresa), ma ripeto qualche concetto per avere il quadro d'insieme.

In generale, parlando di un bene (in senso marshalliano):

la curva di domanda indica la  $q$  ottimale domandata di quel bene ai vari prezzi  
la curva di offerta indica la  $q$  ottimale offerta di quel bene ai vari prezzi

### DOMANDA INDIVIDUALE

Ogni consumatore (senza potere di mercato) ha una curva di domanda individuale generata da scelte dettate dalle proprie preferenze, avendo l'obiettivo di massimizzare la propria utilità dati i vincoli di bilancio.

La curva di domanda (per beni normali) soddisfa la Legge della Domanda:

Nel piano "p;q" essa è inclinata *negativamente*:  $\uparrow$  prezzo  $\Rightarrow$   $\downarrow$  domanda

### OFFERTA INDIVIDUALE

Ogni produttore (senza potere di mercato) ha una curva di offerta individuale generata da scelte e comportamenti dettati dall'obiettivo di massimizzare il proprio profitto, dato il vincolo imposto dai costi di produzione. Essa coincide col ramo crescente della curva MC.

Nel piano "p;q" la curva di offerta è inclinata *positivamente*:  $\uparrow$  prezzo  $\Rightarrow$   $\uparrow$  offerta

Ricordo, pertanto, che:

domande e offerte individuali del bene X sono formate solo da punti di ottimo (seppur vincolato) di ciò che, per ipotesi, ogni agente marginalista desidera:

MASSIMA FELICITÀ E MASSIMO PROFITTO

## DOMANDA TOTALE (o collettiva o aggregata) DEL MERCATO/BENE X

Agenti atomistici => le azioni di ciascuno non influiscono su quelle degli altri.

Essendo indipendenti, le curve individuali di domanda sono 'separabili' e 'sommabili', il che consente di calcolare facilmente la *curva collettiva di domanda*:

1. si fissa un livello di prezzo per il bene e si sommano le quantità che i singoli consumatori desiderano, cioè le quantità che sono disposti a domandare/comprare a quel prezzo;
2. si ripete l'operazione per tutti i livelli del prezzo del bene in questione

Pertanto, la curva collettiva di domanda indica per ogni livello del prezzo la quantità complessivamente domandata da tutti i consumatori presenti su quel mercato e mantiene la (tipica) inclinazione negativa di quelle individuali:  $\uparrow$ prezzo =>  $\downarrow$ domanda.

Essendo la somma di curve individuali di domanda che sono l'insieme dei punti ottimizzanti, anche la curva di domanda aggregata è formata solo da punti ottimizzanti (max felicità di ciascuno dei consumatori che partecipano al mercato, i.e., di coloro che desiderano acquistare quel bene).

## OFFERTA COLLETTIVA DEL MERCATO/BENE X

Logica molto simile per ottenere la *curva collettiva di offerta*:

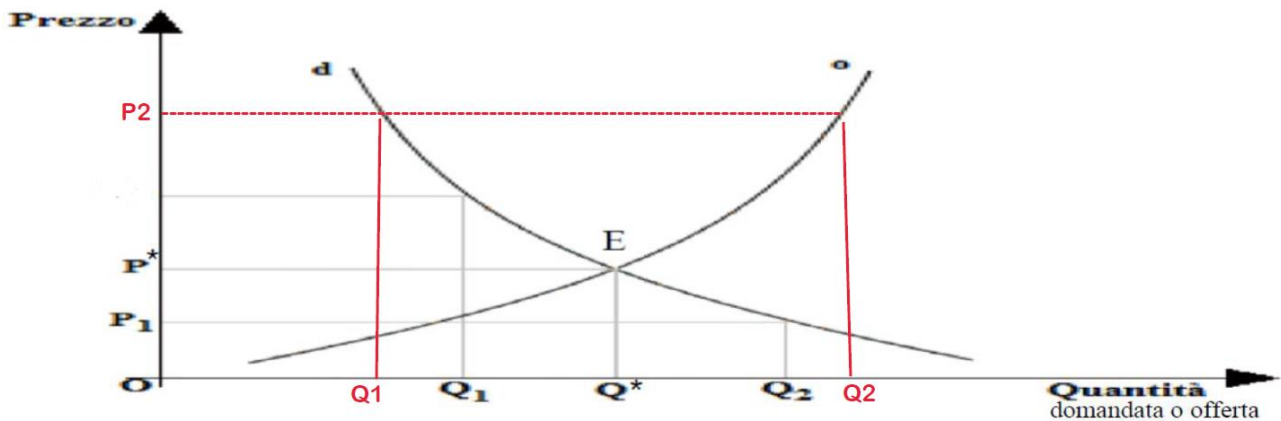
1. si fissa un livello di prezzo e si sommano le quantità che le singole imprese sono disposte/desiderano (poiché max profitto) offrire a quel prezzo;
2. si ripete l'operazione per tutti i livelli del prezzo del bene in questione.

Pertanto, la curva collettiva di offerta indica per ogni livello del prezzo la quantità complessivamente offerta da tutti i produttori presenti su quel mercato e mantiene l'inclinazione di quelle individuali:  $\uparrow$ prezzo =>  $\uparrow$ offerta

Essendo la somma di curve individuali di offerta che sono l'insieme dei punti ottimizzanti, anche la curva di offerta aggregata è formata solo da punti ottimizzanti (max profitto per ciascuno dei produttori che partecipano al mercato, i.e., che desiderano produrre quel bene).

Tenendo conto delle opposte inclinazioni della domanda e offerta aggregata del bene X, si capisce che c'è un prezzo che mette d'accordo acquirenti e venditori. Esso è

il prezzo d'equilibrio del mercato ( $P^*$ ), ovvero il prezzo per il quale domanda=offerta:



Perché solo la coppia  $Q^*;P^*$  è un equilibrio (punto E)? Risp.

per prezzi inferiori, ad esempio  $P_1$ , domanda ( $Q_2$ ) > offerta ( $Q_1$ ) => alcuni consumatori restano almeno in parte insoddisfatti poiché non riescono ad acquistare tutto quel che desiderano.

**Se  $dom > off$  c'è una situazione di scarsità.**

Fra i consumatori insoddisfatti, ve ne saranno alcuni disposti a pagare un prezzo più alto pur di effettuare gli acquisti desiderati: 'lo voglio davvero. Ok, pago di più.' Cioè, è la concorrenza fra i consumatori a far salire il prezzo verso il livello di equilibrio:  $P_1 \rightarrow P^*$ .

per prezzi superiori, ad esempio  $P_2$ , offerta ( $Q_2$ ) > domanda ( $Q_1$ ) => non tutti i produttori riusciranno a vendere tutta la merce. **Se  $dom < off$  c'è una situazione di eccesso.**

Alcuni produttori saranno allora disposti ad accettare prezzi inferiori pur di non restare con merce invenduta: 'solo perché sei tu, te lo vendo a...'. Pertanto, la concorrenza tra i produttori farà scendere il prezzo verso il livello di equilibrio:  $P_2 \rightarrow P^*$ .

Nel mercato, dunque, si contrappongono acquirenti e offerenti.

Ma la maggior competizione è tra acquirenti (lato domanda) e tra offerenti (lato offerta).

Tra di loro c'è una sorta di "asta competitiva":

- chi domanda è in competizione con gli altri potenziali acquirenti:  
chi è disposto a comprare ad un prezzo maggiore?
- chi offre è in competizione con gli altri potenziali produttori:  
chi è disposto a vendere ad un prezzo minore?

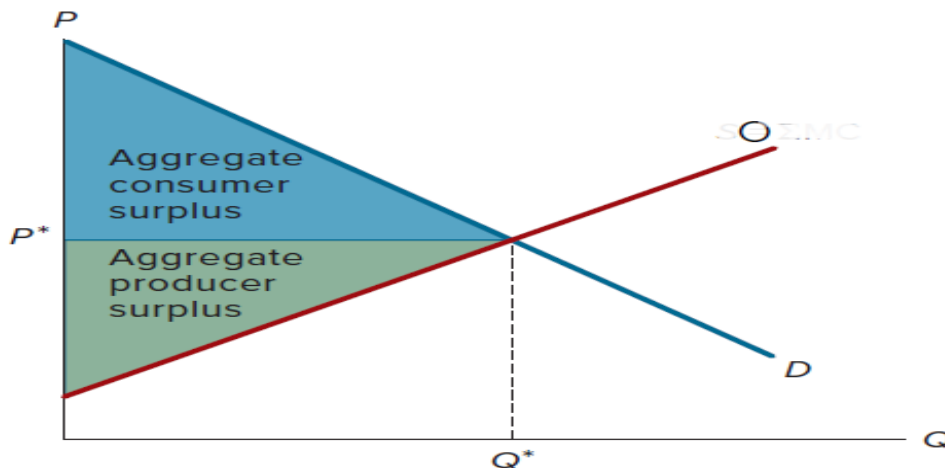
È un'asta ma il prezzo di 'aggiudicazione', il prezzo d'equilibrio, vale per tutti => tutti i consumatori/produttori disponibili a pagare prezzi maggiori/minori godono di una rendita

Rendita (o surplus) del

Consumatore = Prezzo max che si è disposti a pagare – P effettivamente pagato ( $P^*$  di mercato)

Produttore = Prezzo min che si è disposti ad accettare – P effettivamente ricevuto ( $P^*$  di mercato)

Esplicitiamo queste rendite nel grafico d'equilibrio del mercato (=> rendite aggregate):



La 'soluzione' (del meccanismo) di mercato produce dunque delle rendite per i partecipanti. **Nei mercati concorrenziali, invero, le rendite sono le più grandi possibili** e superiori a quelle generate da ogni altra forma di mercato. Ciò poiché, come dirò, il prezzo d'equilibrio concorrenziale ( $P^*$ ) è più basso di quello che si stabilisce in ogni altra forma di mercato.

I benefici non finiscono qui. La combinazione tra

concorrenza perfetta e meccanismo del mercato/prezzo genera elementi *socialmente utili*:

1a) Per chi produrre: **Il (meccanismo del) prezzo 'distribuisce' i beni (in senso marshalliano) privilegiando i consumatori che li desiderano di più.** Cioè, li alloca a chi gli attribuisce maggior valore e, quindi, è disposto a pagare  $P^*$  (o di più) per averli. Evitando che i beni (scarsi) vadano a coloro che non li *ap...prezzano* in modo adeguato, si massimizza la felicità nel Sistema. E se fosse lo Stato ad allocare i beni privati? Come può conoscere i nostri gusti più intimi e personali? La citata asta che porta al prezzo  $P^*$  è molto informativa in merito: come consumatori, ognuno di noi 'dichiara' quanto desidera quel bene nel senso che se  $P^*$  è maggiore di quanto lo desideriamo, allora non lo compriamo.  *$P^*$  come indice di desiderabilità* (lato domanda).



1b) Che cosa produrre: Il (meccanismo del) prezzo informa i produttori su quali sono i prodotti più desiderati dai consumatori. Produrre beni che non sono desiderati è uno spreco di risorse scarse utilizzabili altrimenti. L'impresa marginalista produce solo quei beni che hanno 'mercato/domanda', cioè che si possono vendere con profitto. Un Sistema efficiente deve produrre solo beni adeguatamente valutati dalla società, i.e., per i quali c'è un sufficiente numero di acquirenti disposti a pagare un prezzo capace di coprire i costi di produzione:  $P^*$  come incentivo a produrre ciò che davvero è desiderato (lato offerta).

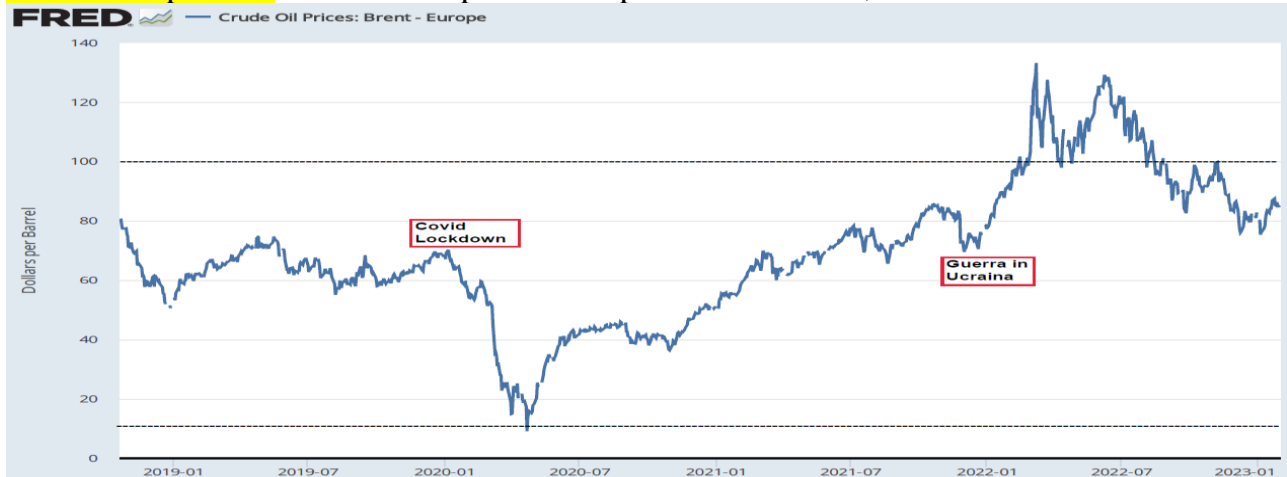
A decidere liberamente (se scambi di mercato) che cosa far produrre alle imprese siamo dunque noi consumatori: si parla di "sovrànità del consumatore." Es., il cellulare ha un mercato e rimane sul mercato (=viene prodotto) poiché/finché soddisfa al meglio i nostri desideri di comunicare: lo preferiamo al telefono fisso, il fisso era stato preferito al telegrafo che era stato preferito ai piccioni viaggiatori, ecc. Ricordate l'evoluzione nel tempo dei beni inclusi nei panieri Istat? Sono i beni più comprati/desiderati dagli italiani nel corso degli anni. Nel 1997, J. Bezos (Presidente e fondatore di Amazon) sulla sovranità del consumatore diceva: "We are not competitor obsessed, we are customer obsessed. We start with what the customer needs, and we work backwards."

1c) Come produrre: Il (meccanismo del) prezzo impone di produrre minimizzando gli sprechi di input: nel mercato operano solo le imprese tecnicamente efficienti=quelle che producono con i costi minimi=quelle che producono consumando il minimo possibile di risorse scarse. Le imprese inefficienti, i.e. con costi medi  $> P^*$ , sono espulse dal mercato. Via prezzo, il (meccanismo del) mercato opera una sorta di selezione 'darwiniana' utile al Sistema nel suo complesso:  $P^*$  come soglia d'efficienza (lato offerta).

1d) Le oscillazioni del prezzo forniscono molte informazioni in modo gratuito e facilmente accessibile (ecco perché lo Stato impone che i prezzi siano ben visibili nei negozi, benzinai, alberghi,...): i movimenti del prezzo informano i singoli soggetti economici sulla situazione corrente del mercato – scarsità (dom>off) o eccesso (off>dom) – permettendo loro di prendere le decisioni più opportune, ovvero, quelle che eliminano gli squilibri (scarsità o eccesso): es., se scarsità => il prezzo sale => i consumatori sono scoraggiati dal comprare e i produttori sono incoraggiati a produrre (e viceversa se eccesso). *I movimenti del prezzo sono un segnale* (sia lato domanda che offerta).

Anche se il mercato del petrolio non è concorrenziale, è comunque didatticamente utile vederne in pratica i collegamenti tra movimenti del prezzo, domanda e offerta:

**Prezzo del petrolio** Nel 2020 il prezzo del petrolio era ~10\$, nel 2022 era >100\$: Perché?



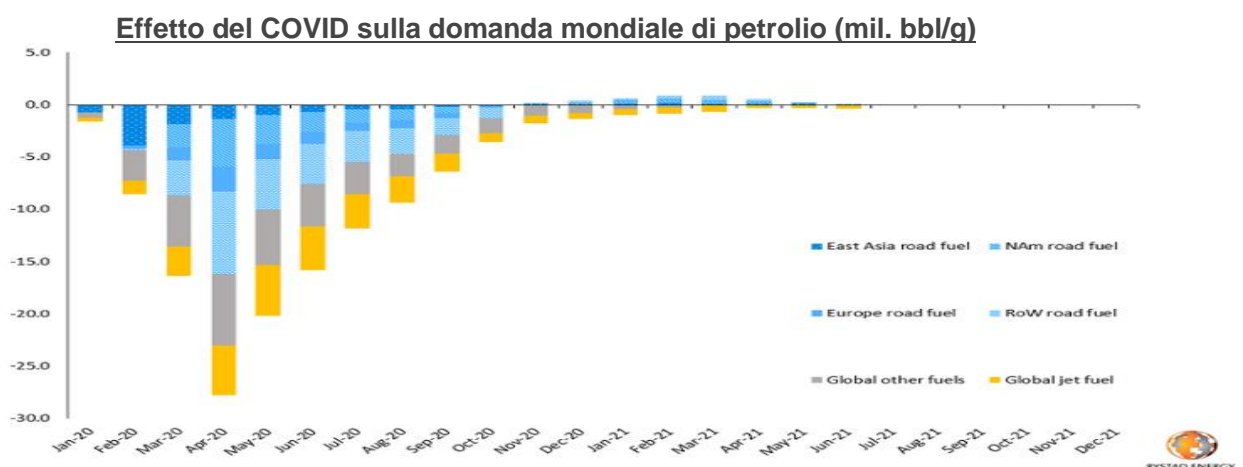
Perché la dinamica del prezzo di mercato è un segnale, è una specie di cartina di tornasole.

Essendo l'elemento equilibrante delle forze dietro alla domanda e all'offerta, quando il prezzo di mercato varia, qualcosa è successo o qualcosa sta per succedere alla domanda e/o all'offerta:

### Domanda mondiale di petrolio

COVID=> i lockdown di inizio 2020 hanno causato ( $\downarrow$ domanda) > ( $\downarrow$ offerta) =>  $\downarrow$ P

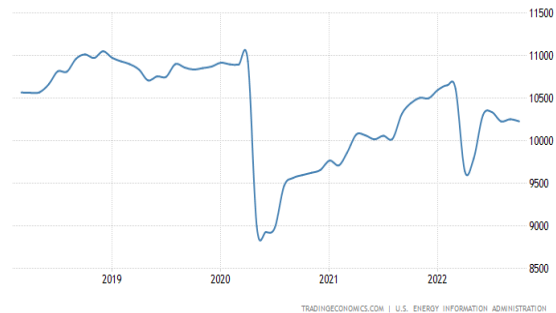
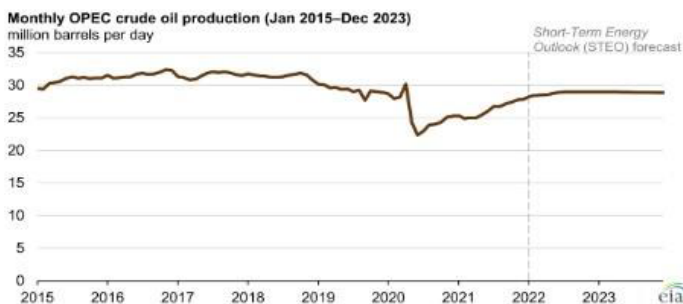
La domanda, in seguito, è aumentata rispetto ai minimi: "ritorno alla normalità" =>  $\uparrow$ P



## Offerta (produzione) mondiale di petrolio

Crollo nel 2020: lockdown => shock negativo di domanda => ↓offerta anche perché a prezzi bassi qualche produttore/sito non copriva i costi di produzione e ha smesso di produrre.

All'inizio, come detto, (↓domanda) > (↓offerta). Poi, però, a differenza della domanda, l'offerta è rimasta bassa sia per far aumentare i prezzi => i profitti (NB c'è potere di mercato) sia, ad inizio 2022, per il crollo della (notevole) produzione russa (grafico di destra) causa sanzioni seguite alla guerra che hanno ridotto la domanda di petrolio russo. Insomma, all'inizio del 2022: (↑domanda) > (↑offerta) => ↑P



COVID e guerra sono eventi molto pubblicizzati => il prezzo segnala qualcosa di facilmente conoscibile con altri mezzi (tipo i grafici, gratis e di dominio pubblico, sopra proposti).

Ma non è necessario sapere tutto quello che succede nel mondo per scegliere in modo 'efficiente' sia a livello individuale che in senso ecologico/sociale: basta guardare ciò che segnala il (movimento del) prezzo dei beni che vogliamo comprare.

Riassumo in poche righe le INCREDBILI CAPACITÀ DEL MECCANISMO DEI PREZZI:

Attraverso i prezzi determinati nei mercati concorrenziali, il meccanismo di mercato coordina tutti noi, cioè i milioni di individui che stanno dietro alla domanda e all'offerta, fornendoci le informazioni, i vincoli e gli incentivi necessari per fare le scelte più adeguate per noi, per il Sistema in cui operiamo e per l'Ambiente in cui viviamo: il prezzo di mercato concorrenziale impedisce alla nostra insaziabilità di "mangiarci" i beni privati troppo in fretta, cioè senza dare all'ecosistema il tempo di riprodurre gli input necessari a produrli.

Il tutto in modo inconsapevole e invisibile: l'ipotesi è che tutti noi vogliamo la max felicità e profitto solo per noi stessi e i nostri cari; ma agendo così rendiamo un servizio alla collettività.

Ecco come descrisse il meccanismo il primo uomo che ne intuì l'esistenza:

A. Smith, 'La Ricchezza delle Nazioni' (1776: nel Sistema c'erano soprattutto agricoltori, artigiani e mercanti):

“Non è dalla benevolenza del macellaio, del birraio o del fornaio che ci aspettiamo il nostro pranzo, ma dalla cura che essi hanno per il proprio interesse. Non ci rivolgiamo alla loro umanità, ma al loro interesse personale. [...].

Nessun individuo vuole migliorare il benessere sociale, anzi molti vogliono migliorare solo il proprio benessere. Spesso, però, agendo così costoro finiscono per migliorare il benessere sociale, e lo fanno inconsapevolmente, come se fossero guidati da una *mano invisibile*.”

**Il meccanismo di mercato che ho detto essere uno degli ingredienti del capitalismo è dunque un *meccanismo di coordinamento di azioni individuali che hanno effetti sociali*.**

Il bene/mercato studiato qui è uno solo (X) ma, ovviamente, l'analisi è replicabile per N beni/mercati con N grande a piacere => si può generalizzare a livello di Sistema. Ovviamente, però, i vari mercati sono interconnessi (es. ci sono dei mercati degli input che 'riforniscono' i produttori di altri mercati) per cui per l'equilibrio contemporaneo di tutti i mercati – detto equilibrio economico generale – deve soddisfare certe condizioni. Questo breve Corso deve saltare questo genere di analisi.

**La teoria dei giochi** aiuta a comprendere i problemi di coordinamento per cui è utile per capire ancora meglio il funzionamento della - e le difficoltà che può incontrare la - mano invisibile (le parti sulla teoria dei giochi sono prese dal libro Progetto CORE, cap. 4).

Il modello, molto semplice, ipotizza un Sistema popolato da due agenti/giocatori che, dal punto di vista comportamentale, sono assunti essere marginalisti (coerenti, egoisti, scaltri e informati).

In particolare, i due giocatori – chiamiamoli A e B - sono dei coltivatori.

Essi possono produrre alternativamente **riso oppure manioca**.

Produrre, vendere e guadagnare qui sono tutti sinonimi.

Coordinamento:

Essi devono decidere cosa produrre **sapendo che i loro profitti dipendono da quanto fa l'altro**.

*IMP: è un coordinamento inconsapevole: essi guardano solo al proprio interesse.*

Le 4 possibili produzioni/guadagni di A sono evidenziate in verde (quelle di B sono le altre 4):

	Riso	Manioca
Riso	1 3	2 2
Manioca	4 4	3 1

A, il giocatore 'riga', guarda la tabella in verticale; B guarda la tabella in orizzontale.

Mettiamoci nei panni di A e consideriamo il caso in cui B decida di coltivare riso.

Dunque, A ha due possibili guadagni (1 e 4). Come marginalista, egli coltiverà manioca così guadagna 4 (scegliendo di coltivare riso avrebbe solamente 1).

Ma la scelta di piantare manioca sarebbe ottimale per A anche nel caso in cui anche B decidesse di coltivare manioca:  $3 > 2$

Pertanto, per A è ottimale scegliere manioca *qualunque* cosa decida B.

Veniamo a B: anche per B è ottimale coltivare riso *qualunque* cosa decida A (controllate!).

Logica vuole dunque che, agendo in modo indipendente, A scelga manioca e B scelga riso => il loro sistema economico ottiene la massima produzione possibile: 4 di riso e 4 di manioca!

Morale 'smithiana':

pur essendo popolato da persone egoiste, la mano invisibile porta il Sistema verso la divisione del lavoro, la specializzazione, l'aumento del prodotto/produttività e la massimizzazione del benessere sia dei singoli che della collettività (per A. Smith, e non solo, massimizzare la produzione - diciamo il PIL - equivale a massimizzare il benessere).

Grazie al (meccanismo del) mercato abbiamo dunque risolto tutti problemi relativi al Sistema Economico (cioè, convivenza equa e pacifica col soddisfacimento dei desideri di tutti nel rispetto della scarsità/sostenibilità delle risorse nonostante comportamenti e insaziabilità)?

**Magari!** Ognuno di noi potrebbe fare quello che preferisce, ci sarebbero pochi vincoli istituzionali e, nonostante ciò, la società/collettività godrebbe del max possibile di felicità che, inoltre, sarebbe anche duratura.

**Ma la realtà dei moderni sistemi economici è più complessa e meno idilliaca di così.**

Ne accennerò nella prossima dispensa che concluderà la parte Micro del nostro Corso.